

COMMISSIONE IV  
FINANZE E TESORO

LXI.

SEDUTA DI VENERDÌ 30 SETTEMBRE 1955

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CASTELLI A VOLIO

<b>INDICE</b>			PAG.
<b>Comunicazione del Presidente:</b>	PAG.	<b>Disegni di legge (Discussione e approvazione):</b>	
PRESIDENTE . . . . .	886	Concessione alla Regione autonoma della Sardegna di un contributo straordinario di lire 750.000.000, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, per la esecuzione di un piano per la elettrificazione di comuni sardi ( <i>Urgenza</i> ). (1745);	
<b>Disegno di legge (Rinvio della discussione):</b>		Concessione alla Regione autonoma della Sardegna di un contributo di lire 800.000.000 a titolo di conguaglio. ( <i>Urgenza</i> ). (1746) . . . . .	887
Trattamento giuridico ed economico del personale civile dello Stato rimasto nei territori delle ex colonie italiane durante la guerra e successivamente. (1585) . . . . .	886	PRESIDENTE . . . . .	887, 888
PRESIDENTE . . . . .	886	BELOTTI, <i>Relatore</i> . . . . .	888
MAROTTA, <i>Relatore</i> . . . . .	886	BERLINGUER . . . . .	888
<b>Proposta di legge (Discussione e approvazione):</b>		<b>Disegno di legge (Discussione e rinvio):</b>	
COLITTO ed altri: Concessione di una pensione straordinaria alla signora Francesca Romani, vedova dell'onorevole Alcide De Gasperi ( <i>Urgenza</i> ). (1233) .	886	Approvazione dei contratti di acquisto di navi <i>Liberty</i> ed assimilate, stipulati dal Governo italiano con la Commissione marittima statunitense e dei contratti di contemporanea cessione delle navi stesse ad armatori italiani (1601)	889
PRESIDENTE . . . . .	886, 887	PRESIDENTE . . . . .	889, 890, 891, 892
SALIZZONI, <i>Relatore</i> . . . . .	886, 887	GENNAI TONIETTI ERISIA, <i>Relatore</i>	889, 891
BERLINGUER . . . . .	886	ARCAINI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . .	890, 891
FALETRA . . . . .	886	ROSINI . . . . .	891
CHIARAMELLO . . . . .	886	CHIARAMELLO . . . . .	891
PIERACCINI . . . . .	886	<b>Proposte di legge (Rinvio della discussione):</b>	
CAIATI . . . . .	886	CACCIATORE: Esonero da ogni spesa e tassa per i giudizi di lavoro (35) . . . . .	892
ARCAINI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . .	886, 887	PRESIDENTE . . . . .	892
MAROTTA . . . . .	887	VICENTINI, <i>Relatore</i> . . . . .	892
<b>Proposta di legge (Rinvio della discussione):</b>		ROSINI . . . . .	892
STORCHI: Modifiche al decreto presidenziale 25 giugno 1953, n. 492, concernente nuove norme sulla imposta di bollo. (120) . . . . .	887		
PRESIDENTE . . . . .	887		
PIOLA, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> . . . . .	887		
SALIZZONI, <i>Relatore</i> . . . . .	887		

LEGISLATURA II — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1955

	PAG.
CODACCI PISANELLI e CAIATI: Interpretazione dell'articolo 2 del decreto legislativo 6 aprile 1948, n. 521 (1536)	892
PRESIDENTE . . . . .	892
VICENTINI, <i>Relatore</i> . . . . .	892

**Votazione segreta:**

PRESIDENTE . . . . .	892
----------------------	-----

**La seduta comincia alle 9.**

TURNATURI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.  
(È approvato).

**Comunicazione del Presidente.**

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 40, sesto comma, del Regolamento, hanno chiesto di partecipare alla seduta: il deputato Berlinguer, per l'esame dei progetti di legge nn. 1233, 1745, e 1746, e il deputato Colitto per l'esame della proposta di legge n. 1233.

**Rinvio della discussione del disegno di legge: Trattamento giuridico ed economico del personale civile dello Stato rimasto nei territori delle ex colonie italiane durante la guerra e successivamente. (1585).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al primo punto, la discussione del disegno di legge « Trattamento giuridico ed economico del personale civile dello Stato rimasto nei territori delle ex colonie italiane durante la guerra e successivamente ».

Il relatore, onorevole Marotta, ha chiesto un rinvio della discussione, dovendo compiere ulteriori accertamenti presso il Ministero del tesoro, il quale, a sua volta, li ha in corso.

MAROTTA, *Relatore*. Si tratta di un supplemento di accertamenti in merito alla effettiva consistenza numerica degli impiegati civili dello Stato che si trovano nelle condizioni indicate nel provvedimento.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, s'intende accolta la richiesta di rinvio della discussione, avanzata dal relatore.

(Così rimane stabilito).

**Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Colitto ed altri: Concessione di una pensione straordinaria alla signora Francesca Romani, vedova dell'onorevole Alcide De Gasperi. (Urgenza). (1233).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, ora, la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Colitto, Moro, Rossi Paolo, La Malfa: « Concessione di una pensione straordinaria alla signora Francesca Romani vedova dell'onorevole Alcide De Gasperi », per la quale è stata deliberata dall'Assemblea la procedura di urgenza.

Il relatore, onorevole Salizzoni, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

SALIZZONI, *Relatore*. Ritengo che per questa proposta di legge mi basti chiedere agli onorevoli colleghi l'unanimità per la sua approvazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BERLINGUER. Noi siamo favorevoli alla proposta di legge.

FALETRA. Anche il gruppo comunista è favorevole.

CHIARAMELLO. Nel rendere omaggio alla memoria del grande scomparso e nell'associarmi, di tutto cuore, al riconoscimento del paese alla vedova, ritengo di dover far presente l'opportunità di rivedere anche le altre pensioni straordinarie concesse, in questi ultimi anni, ai familiari di uomini illustri che hanno ben meritato del paese. Vorrei fare un invito al rappresentante del Governo affinché si faccia iniziatore di un disegno di legge per l'aumento delle pensioni che abbiamo approvato dall'epoca della Costituente in poi. Si tratta di una diecina di pensioni, alcune delle quali di 24 mila e anche di 20 mila lire mensili e un adeguamento sarebbe necessario.

PIERACCINI. Anche a nome del gruppo del partito socialista italiano, desideravo fare la stessa dichiarazione.

CAIATI. Anche a nome del gruppo democratico cristiano, mi associo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

ARCAINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Vorrei rilevare che le proposte di pensioni straordinarie sono sempre partite dall'iniziativa parlamentare. Tuttavia, davanti all'invito che si fa al Governo di esaminare questa situazione, io aderisco senz'altro e assicuro che il Governo preparerà il relativo provvedimento. In tale occasione sarà presentato anche un elenco completo di tutte le pensioni

LEGISLATURA II — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1955

a carattere straordinario, attualmente corrisposte.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

« Alla signora Francesca Romani, vedova dell'onorevole Alcide De Gasperi, è assegnata, a decorrere dal 1° settembre 1954 e per tutto lo stato di vedovanza, una pensione straordinaria, pari alla metà del trattamento spettante ai membri del Parlamento residenti in Roma ».

A me sembra, onorevoli colleghi, che la dizione di questo articolo meriti una precisazione, nel senso che la frase « la metà del trattamento spettante ai membri del Parlamento residenti in Roma » va intesa come la metà della quota fissa più la metà della quota variabile liquidata forfetariamente su di un certo numero di presunte presenze. Credo sia opportuno che questo chiarimento rimanga agli atti e do atto che anche il rappresentante del Governo aderisce a questa interpretazione.

MAROTTA. Ritengo che sia il caso di chiarire ancor meglio l'interpretazione dell'articolo, perchè in futuro, con una semplice deliberazione della Presidenza della Camera, la quota variabile potrebbe essere calcolata seguendo un criterio diverso. Si deve intendere la metà del trattamento complessivamente percepito da un deputato che partecipa a tutte le sedute della Camera.

ARCAINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Condivido la interpretazione autentica ora data.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

« Alla spesa derivante dall'articolo precedente si farà fronte per l'esercizio finanziario 1954-55 mediante riduzione per un corrispondente importo del capitolo n. 515 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Fondo di riserva per le spese imprevedute) ».

SALIZZONI, *Relatore*. Propongo la seguente formulazione per questo articolo:

« Alla spesa derivante dall'articolo precedente si provvederà con le disponibilità del capitolo n. 666 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1954-55 e dei capitoli corrispondenti negli esercizi successivi ».

PRESIDENTE. Effettivamente, si viene così ad imputare la spesa al capitolo di com-

petenza. Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo proposto dal relatore.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 3:

« Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge ».

Con la nuova dizione approvata per l'articolo 2, l'articolo 3 è superfluo, poiché non occorrono più variazioni di bilancio. Esso deve essere soppresso. Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 3.

(Non è approvato).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Rinvio della discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Storchi: Modifiche al decreto presidenziale 25 giugno 1953, n. 492, concernente nuove norme sulla imposta di bollo. (120).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Storchi: Modifiche al decreto presidenziale 25 giugno 1953, n. 492, concernente nuove norme sulla imposta di bollo.

PIOLA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Chiedo il rinvio della discussione di questa proposta di legge.

SALIZZONI, *Relatore*. Sono d'accordo per il rinvio, purché si tratti di un rinvio a breve scadenza perché la legge è attesa da molte categorie di lavoratori.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, s'intende accolta la richiesta di rinvio avanzata dal rappresentante del Governo.

(Così rimane stabilito).

**Discussione dei disegni di legge: Concessione alla Regione autonoma della Sardegna di un contributo straordinario di 750.000.000, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, per la esecuzione di un piano per la elettrificazione dei comuni sardi. (Urgenza) (1745); Concessione alla Regione autonoma della Sardegna di un contributo di 800.000.000 a titolo di conguaglio. (Urgenza) (1746).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: « Concessione alla Regione autonoma della Sardegna di un contributo straordinario di lire

750.000.000 per la esecuzione di un piano per la elettrificazione di comuni sardi»; e « Concessione alla Regione autonoma della Sardegna di un contributo di lire 800.000.000 a titolo di conguaglio ».

Per i due disegni di legge è stata deliberata l'urgenza. Per il primo era stato richiesto il parere dalla VII Commissione (Lavori pubblici) che si è espressa in senso favorevole. Il relatore, onorevole Belotti, ha facoltà di svolgere la sua relazione su entrambi i provvedimenti che possiamo discutere insieme, data la loro affinità.

**BELOTTI, Relatore.** Si tratta di due disegni di legge a favore della Regione autonoma della Sardegna, con l'avvertenza che il secondo, n. 1746, riguarda somme effettivamente dovute all'amministrazione regionale sarda in conseguenza del divario registrato fra le imposte riscosse e le spese effettivamente sostenute per l'impianto e il funzionamento degli organi regionali e degli uffici relativi. Ci sono state numerose contestazioni e trattative e si è pensato di procedere ad una liquidazione, in via forfetaria, di tutti i titoli in questione attraverso un contributo di 800 milioni da attingere dal capitolo 535 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, capitolo concernente il fondo occorrente per l'attuazione dell'ordinamento regionale con una dotazione di 19 miliardi, che è attualmente intatta, di modo che abbiamo la piena copertura.

Il primo provvedimento (1745), invece, riguarda il contributo straordinario da parte dello Stato per opere pubbliche di una certa entità. Si tratta, nella fattispecie, di un piano di elettrificazione allo scopo di dotare i comuni sardi dell'energia elettrica. Il contributo è previsto dallo statuto della Regione sarda (contributi straordinari per miglioramento fondiario e attrezzature locali) e, d'altra parte, esso rappresenta un investimento molto utile sotto tutti i punti di vista perché il risveglio della Sardegna rappresenta un problema di interesse nazionale e non soltanto locale. Quindi, considerate le finalità dei due disegni di legge originati dalla necessità di venire incontro ai bisogni dell'isola, dato il suo attuale stato di depressione e considerato anche — giacché siamo in sede di Commissione finanze e tesoro — che esiste la piena copertura in apposito capitolo, prego i colleghi di approvare entrambi i disegni di legge in esame.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**BERLINGUER.** Ringrazio il collega Belotti per la sua relazione. Vorrei richiamare

l'attenzione di questa Commissione su una situazione particolare della Sardegna. Diciamo le cose come stanno. Potrebbe essere sorta, soprattutto in questa Commissione, che ha un'importanza preminente nei lavori parlamentari, l'impressione che, essendo oggi divenuto Presidente del Consiglio un sardo, si presentino all'approvazione un maggior numero di provvedimenti a favore della Sardegna, la quale effettivamente si trova in un particolare stato di depressione, e (non voglio fare accenni politici), vorrei dire, anche di particolare stato di trascuratezza rispetto a tutte le altre regioni, in quest'ultimo periodo.

Io porto qui, non soltanto l'opinione dei gruppi socialista e comunista, ma anche l'opinione concorde di tutti i deputati sardi, di qualunque tendenza politica, che sono tutti d'accordo per l'approvazione di questi disegni di legge e che richiamano, a mio mezzo, l'attenzione della Commissione sulla necessità di andare anche oltre, non soltanto con il provvedimento per i danni, gravissimi, della siccità, che verrà presto sottoposto all'esame della Commissione, ma anche con provvedimenti di maggior portata. Ricordo che il Senato ha approvato già da oltre due anni, con l'adesione esplicita del Governo e all'unanimità, un piano di rinascita per la Sardegna. Io spero che esso possa venire all'esame della Commissione e la sua approvazione sarà veramente un apporto notevole alla rinascita della regione.

Comunque, i disegni di legge, sui quali ho riferito il collega onorevole Belotti, hanno origini assai semplici. Il primo è una specie di rimborso all'Ente regione, dovuto per legge; il secondo, un contributo, che io considero del resto insufficiente e non certo bastevole per tutti i comuni dell'isola, per la elettrificazione di una aliquota di comuni. Io spero che su questi progetti di legge l'approvazione della Commissione sarà unanime.

**PRESIDENTE.** Posso assicurare l'onorevole Berlinguer che l'altro provvedimento di notevole importanza per la Sardegna, quello per riparare i danni della siccità, sarà al più presto posto in discussione; anche perché il decreto-legge, che abbiamo convertito in legge prima delle ferie, riguardava soltanto un lato del problema e, cioè, la sospensione degli atti esecutivi ed altre agevolazioni dello stesso genere: quindi, provvedimento a carattere contingente e formale, ma non di carattere sostanziale.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

LEGISLATURA II — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1955

Passiamo all'esame dei singoli articoli del disegno di legge n. 1745. Do lettura dell'articolo 1:

« È autorizzata la concessione alla Regione autonoma della Sardegna di un contributo straordinario di lire 750 milioni, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, per l'esecuzione di piani particolari di opere destinate al trasporto e alla distribuzione di energia elettrica in tutti i comuni sardi che ne sono sprovvisti ed in connessione con le esigenze dello sviluppo agricolo e industriale delle relative zone ».

Lo pongo in votazione.  
(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

« All'attuazione dei piani di opere di cui al precedente articolo si provvede a cura della Regione ».

Lo pongo in votazione.  
(È approvato).

Do lettura dell'articolo 3:

« Alla suddetta spesa di lire 750 milioni, da iscriversi nel bilancio del Ministero del tesoro, sarà fatto fronte mediante riduzione del fondo di cui al capitolo 535 dello stato di previsione della spesa dello stesso Ministero per l'esercizio 1955-56.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Lo pongo in votazione.  
(È approvato).

Passiamo ora all'esame dei singoli articoli del disegno di legge n. 1746. Do lettura dell'articolo 1:

« È attribuito alla Regione autonoma della Sardegna il contributo di lire 800 milioni a titolo di conguaglio previsto dal terzo comma dell'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, n. 250 ».

Lo pongo in votazione.  
(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

« All'onere derivante dalla presente legge si farà fronte mediante riduzione del capitolo 535 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio 1955-56.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Lo pongo in votazione.  
(È approvato).

I disegni di legge saranno votati a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Approvazione dei contratti di acquisto di navi Liberty ed assimilate, stipulati dal Governo italiano con la Commissione marittima statunitense e dei contratti di contemporanea cessione delle navi stesse ad armatori italiani. (1601).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora, la discussione del disegno di legge: Approvazione dei contratti di acquisto di navi *Liberty* ed assimilate, stipulati dal Governo italiano con la Commissione marittima statunitense e dei contratti di contemporanea cessione delle navi stesse ad armatori italiani.

Per questo provvedimento erano stati richiesti i pareri delle Commissioni Esteri, Giustizia e Trasporti. Essi non ci sono pervenuti nonostante siano trascorsi i termini di tempo fissati dal Regolamento.

Il relatore, onorevole Gennai Tonietti Erisia, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

GENNAI TONIETTI ERISIA, *Relatore*. È noto che nel periodo fra il 1946 e il 1948 il Governo italiano acquistò dagli Stati Uniti, e precisamente dalla Commissione marittima, 123 navi *Liberty* concordandone il pagamento rateale da effettuarsi in un periodo non superiore ai 20 anni.

Il contratto fu stipulato dal Governo italiano allo scopo di rivendere le stesse navi simultaneamente e alle stesse condizioni ad armatori privati, i quali, a loro volta, assunsero i medesimi oneri che facevano capo al Governo italiano, senza tuttavia che il medesimo restasse liberato nei confronti della Commissione marittima statunitense dagli impegni presi. Si trattò, quindi, di un duplice contratto: da un lato, assunzione da parte del Governo italiano degli oneri derivanti verso il governo statunitense; dall'altro, contratto fra il Governo italiano ed i singoli armatori. A garanzia del credito il governo statunitense accendeva ipoteca sulle navi vendute.

A quell'epoca non fu emanato un apposito provvedimento legislativo per lo stan-

LEGISLATURA II — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1955

ziamento in bilancio destinato a coprire eventuali inadempienze, anche perché le inadempienze non erano prevedibili dato anche l'andamento favorevole dei noli. Attualmente, infatti, due sole inadempienze si sono verificate.

Allo scopo di predisporre una regolamentazione è stato presentato il disegno di legge attualmente in esame, il quale contempla l'approvazione dei contratti con la Commissione marittima statunitense e di quelli con gli armatori. Il provvedimento prevede il procedimento tecnico contabile per consentire all'amministrazione dello Stato di regolarizzare, in via contabile e amministrativa, il suo intervento nei confronti della Commissione marittima statunitense. Infatti, il disegno di legge in esame stabilisce all'articolo 1, primo comma, l'approvazione dei contratti d'acquisto delle navi *Liberty* e assimilate, stipulati dal Governo italiano con la Commissione marittima statunitense negli anni dal 1946 al 1948 in conformità al *Merchant Ship Sale Act* del 1946.

Riguardo al secondo comma dell'articolo 1, ho il dovere di far presente che sono tuttora in corso, nei vari gradi di giurisdizione, numerose controversie tra l'Amministrazione e gli armatori circa la clausola dell'articolo 7 dei contratti fra il Governo italiano e la Commissione americana e per la contemporanea cessione delle navi agli armatori italiani, relativa all'esenzione dal diritto di licenza. Per alcuni casi la Cassazione si è già pronunciata e pare che si sia pronunciata accogliendo la tesi dell'Amministrazione, confermando la nullità della clausola di cui all'articolo 7 del contratto.

È stato considerato, pertanto, che se dopo la pubblicazione delle sentenze della Cassazione intervenisse la legge che siamo chiamati ad esaminare, l'approvazione, nella stesura attuale, del secondo comma dell'articolo 1, il quale approva i contratti stipulati dal Governo italiano con gli armatori, verrebbe interpretata come una sanatoria e, quindi, renderebbe in un certo senso nulle le sentenze della Cassazione. A tale scopo si propone che il disegno di legge venga modificato nel senso di autorizzare il Ministro del tesoro a stanziare in uscita, con proprio decreto, le somme occorrenti a coprire eventuali spese per impegni scaduti o che scadano, mentre all'entrata andranno gli eventuali ricuperi delle somme presso gli armatori che versano le loro quote di ammortamento del capitale, non facendo cenno all'approvazione dei contratti stipulati dal Governo italiano per la

cessione delle navi agli armatori anche perché si pensa che questo riconoscimento dei contratti stipulati sia implicito nell'affermazione del riconoscimento dei rapporti fra il Governo italiano e la Commissione marittima statunitense.

In sostanza, si propone che i due articoli del disegno di legge in esame siano riassunti in uno solo, comprendente tutto l'articolo 2 del disegno di legge in esame, nonché, in riassunto, il primo comma dell'articolo 1 del disegno di legge stesso, e che potrebbe essere del seguente tenore:

« Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad iscrivere, con propri decreti, nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, le somme occorrenti per far fronte agli impegni scaduti o che scadranno, derivanti dai contratti d'acquisto di navi *Liberty* ed assimilate, stipulate dal Governo italiano con la Commissione marittima statunitense (*United State Maritime Commission*), negli anni dal 1946 al 1948, in conformità al *Merchant Ship Sale Act* del 1946, e, nello stato di previsione dell'entrata, le corrispondenti somme da recuperare a carico degli armatori acquirenti delle navi ».

Così rimarrebbe soppresso il secondo comma dell'articolo 1 del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Secondo la proposta del relatore, l'articolo unico, sottoposto ora alla vostra attenzione, eliminerebbe ogni difficoltà relativa ad un'eventuale approvazione del secondo comma dell'articolo 1, in quanto sembra un po' strano che si provveda con una legge a stroncare le controversie pendenti dinanzi all'autorità giudiziaria.

Rimarrebbe così un unico articolo conglobante il primo comma dell'articolo 1 e l'articolo 2. Allora, mi permetto domandare all'onorevole Sottosegretario per il tesoro se per l'approvazione di contratti è necessaria una legge, posto che la legge sia necessaria in quanto si eccedono i limiti stabiliti dalla contabilità. Inoltre, l'articolo 2 sostanzialmente prevede una partita di giro, quindi non c'è un onere e non v'è la necessità di fare una legge. O la necessità di fare una legge per una partita di giro è semplicemente dovuta alla necessità dell'iscrizione in bilancio all'attivo e al passivo?

ARCAINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Appunto, per giustificare l'iscrizione in bilancio della partita di giro.

ROSINI. Alcune questioni preliminari, delle quali una più preliminare delle altre: e, cioè, la mancanza dei pareri della II, della III e dell'VIII Commissione. Il disegno di legge in esame è stato presentato alla Presidenza della Camera nel maggio di quest'anno, quindi dobbiamo riconoscere che quelle Commissioni non hanno avuto molto tempo per formulare il loro parere. Tuttavia, penso che si debba insistere per questi pareri, mentre nella questione di merito noi abbiamo il dovere di avere delle conoscenze più approfondite di quelle finora forniteci. Ho infatti, l'impressione che il Governo abbia presentato questo disegno di legge al fine che il Parlamento si assuma la responsabilità di atti inconfessabili compiuti dall'Amministrazione; penso che i membri della Commissione debbano quanto meno avere copia dei contratti di cui si chiede l'approvazione.

Anzitutto, sotto il profilo costituzionale occorre rilevare una lacuna della relazione che avrebbe dovuto chiarire perché mai si chiede al Parlamento, esplicitamente o implicitamente non importa, di approvare i contratti. A quanto so, il Governo ha facoltà di stipulare i contratti che vuole, salvi, se del caso, la ratifica del Consiglio di Stato e il controllo della Corte dei conti. Perché si vuole, a distanza di anni, che il Parlamento li approvi? Si dice: perché importano entrate e spese, che dunque occorre iscrivere in bilancio. Ma stupisce che il Governo dell'epoca non se ne sia accorto. È straordinario quel che si legge nella relazione del Ministro proponente: « All'epoca dei cennati acquisti... non si ritenne necessario provvedere alla emanazione di apposito provvedimento legislativo che consentisse lo stanziamento in bilancio di fondi atti a coprire le eventuali inadempienze degli armatori acquirenti, ecc... ». Ora la situazione non è diversa da allora. Se allora si pensava che lo Stato potesse non preoccuparsi di eventuali insolvenze — che non escludeva, però — tanto da non iscrivere a bilancio la partita di giro, perché chiede di iscriverla ora? Domando: cosa è cambiato da allora perché il Governo senta il bisogno di presentare questo disegno di legge alle Camere? Evidentemente, è svanito l'ottimismo che si aveva sulla correttezza dei debitori, cioè, si è verificata una insolvenza.

Allora, i casi sono due: o abbiamo la certezza di recuperare queste somme, e allora siamo nella stessa situazione esistente nel 1948-49, all'epoca dell'acquisto delle navi, e si tratta di una pura e semplice partita di

giro; oppure non abbiamo intenzione di recuperare il credito (che, si ricordi, è garantito con ipoteca sulle navi).

A questo punto mi domando ancora, e sempre per restare sul piano costituzionale: è legittimo che noi, oggi, impegniamo con una legge il bilancio del 1948-49?

E poi, per regolarizzare la partita, il Governo dovrebbe naturalmente presentarci i contratti, dirci esaurientemente a quali condizioni ha comprato le navi e a quali condizioni le ha rivendute e particolarmente se questi contratti — come credo — prevedono l'obbligo da parte del Governo italiano di cedere le navi agli armatori liberi. Poi, il Governo si è dimenticato di dirci chi sono gli insolventi. Il Governo italiano ha pagato agli Stati Uniti tutte le rate dovute? e come le ha pagate? Sono tutte informazioni che ci sarebbero preziose.

PRESIDENTE. A titolo di chiarimento, preciso all'onorevole Rosini che non si tratta di toccare il bilancio del 1948-49: si tratterebbe di una iscrizione nel bilancio di esercizio di quest'anno.

CHIARAMELLO. Sono favorevole alla approvazione di questo disegno di legge, trattandosi di una regolarizzazione. Vorrei, però, sapere, a titolo di curiosità, dove sono andate a finire tutte quelle navi e quale bandiera battono al momento attuale.

GENNAI TONIETTI ERISIA, *Relatore*. Una precisazione all'onorevole Rosini, il quale ha rilevato un errore di natura costituzionale nella mia relazione, perché io ho proposto l'approvazione per legge dei contratti. Prego notare che io nella relazione mi sono riferita al testo del disegno di legge, mentre nell'emendamento da me proposto scompare ogni esplicito riconoscimento dei contratti. E se davvero di errore costituzionale si deve parlare, ebbene, esso, se mai, è ravvisabile nel disegno di legge, non nella mia relazione.

Per quanto riguarda la « curiosità » dell'onorevole Chiaramello, essa avrebbe potuto essere ampiamente appagata se fosse pervenuto il parere richiesto alla VIII Commissione.

Quindi, io proporrei che, anche per rispondere esaurientemente a tutte le richieste di chiarimenti, si sollecitassero le Commissioni interessate ad esprimere i richiesti pareri.

ARCAINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. La pregiudiziale sollevata dall'onorevole Rosini mi pare giusta, e quindi anch'io mi associo alla richiesta del relatore perché venga sollecitata la risposta delle Commis-

LEGISLATURA II — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1955

sioni e in tale sede molte altre domande che qui sono state poste potranno avere risposta.

PRESIDENTE. Allora, se non vi sono osservazioni, può restare stabilito che il seguito della discussione è rinviato in attesa che pervengano i pareri richiesti alle Commissioni II, III e VIII.

(Così rimane stabilito).

**Rinvio della discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Cacciatore: Esonero da ogni spesa e tassa per i giudizi di lavoro. (35).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Cacciatore: « Esonero da ogni spesa e tassa per i giudizi di lavoro ».

VICENTINI, *Relatore*. Onorevole Presidente, d'accordo con il presentatore della proposta chiedo il rinvio della discussione e prego di insistere presso la III Commissione affinché dia il richiesto parere.

ROSINI. Non sono d'accordo: abbiamo proprio bisogno del parere della III Commissione? Vorrei, quanto meno, che si fissasse un termine trascorso il quale la proposta di legge verrà discussa anche senza il parere della III Commissione.

PRESIDENTE. Si vedrà, se possibile, di discuterla nella riunione successiva a quella della prossima settimana. Se non vi sono osservazioni, s'intende accolta la richiesta di rinvio.

(Così rimane stabilito).

**Rinvio della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Codacci Pisanelli e Caiati: Interpretazione dell'articolo 2 del decreto legislativo 6 aprile 1948, n. 521. (1536).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Codacci Pisanelli e Caiati: « Interpretazione dell'articolo 2 del decreto legislativo 6 aprile 1948, n. 521 ».

VICENTINI, *Relatore*. Anche per questo provvedimento chiedo il rinvio, perchè l'onorevole Codacci Pisanelli, oggi assente, desidera essere presente alla discussione.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, si intende accolta la richiesta di rinvio.

(Così rimane stabilito).

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta e dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta della proposta di legge:

COLITTO ed altri: « Concessione di una pensione straordinaria alla signora Francesca Romani vedova dell'onorevole Alcide De Gasperi ». (1233).

Presenti e votanti . . . . .	30
Maggioranza . . . . .	16
Voti favorevoli . . . . .	30
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

e dei disegni di legge:

« Concessione alla Regione autonoma della Sardegna di un contributo straordinario di lire 750.000.000, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, per la esecuzione di un piano per la elettrificazione di comuni sardi ». (1745).

Presenti e votanti . . . . .	30
Maggioranza . . . . .	16
Voti favorevoli . . . . .	29
Voti contrari . . . . .	1

(La Commissione approva).

« Concessione alla Regione autonoma della Sardegna di un contributo di lire 800.000.000 a titolo di conguaglio ». (1746).

Presenti e votanti . . . . .	30
Maggioranza . . . . .	16
Voti favorevoli . . . . .	30
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Amendola Pietro, Andò, Berzanti, Bigi, Caiati, Carcaterra, Castelli Avolio, Castelli Edgardo, Cavallaro Nicola, Chiamarello, Coggiola, Dugoni, Faletra, Ferreri Pietro, Gemia, Guggenberg, Li Causi, Malvestiti, Nicoletto, Pieraccini, Raffaelli, Ricci Mario, Romano, Ronza, Rosini, Selvaggi, Tosi, Valsecchi, Vicentini, Walter.

**La seduta termina alle 10,30.**

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI